



FRASSINAGO — Gardens and Landscapes

IL TEAM

| | |
|---|--------------------------------|
| Cesare Marzocchi, CEO | — Founder & Business Developer |
| Giovanni Chiusoli, Dr. in Agraria | — Founder & Project Manager |
| Francesco Manfredini, Dr. in Agraria | — Partner & Project Manager |
| Federico Ratta, Paesaggista | — Partner & Design director |
| | |
| Ilaria Bertazza, Amministrazione | |
| Sara Dal Bosco, Amministrazione | |
| Maria Ida Masetti, Amministrazione | |
| | |
| Anna Malaguti, Architetto | |
| Irene Chiappelli, Architetto | |
| Elena Sartini, Architetto | |
| Caterina Liverani, Architetto Paesaggista | |
| Ginevra Sisti, Designer | |
| Paolo Mari, Architetto | |
| Davide Longo, Agronomo Paesaggista | |
| Carla Giacobazzi | |

COLLABORAZIONI

- Prof. Dott. Agr. Alberto Minelli (Facoltà di Agricoltura - Università di Bologna) - docente all'Università di Bologna e Agronomo specializzato in indagini agronomiche, indagini celerimetriche e metodologie di censimento
- Dott. Agr. Giovanni Nava, direttore argonomo e Greenkeeper
- Roberto Bartolomei, architetto e Responsabile commerciale del Gruppo Casone, consulente per materiali lapidei
- Fausto Scarabelli, CEO of Scarabelli irrigazione, consulente irrigazione
- Barbara Cenni, sales manager of PSLAB - Consultant di illuminotecnica
- Ing. Ottavio Lavaggi, Ing. e fondatore di Studio ARCO, architettura e ingegneria - Consulente di ingegneria strutturale
- Giovanni Muccinelli, founder di Umoraqueo, specilizzato e consulente in stagni, laghi e biopiscine
- Stefano Conti, direttore tecnico STARPOOL, specializzato in progettazione e realizzazione per impianti natatori ad uso residenziale e sportivo

COMPANY PROFILE

Fondata nel 2006 a Bologna nella via che le ha dato il nome, Frassinago è una realtà sfaccettata, nata dalle competenze di agronomi, architetti, tecnici e artigiani.

Laboratorio di progettazione e, allo stesso tempo, azienda di landscape contractor, Frassinago cura il disegno del paesaggio e la direzione dei lavori per la realizzazione dei propri progetti, ma anche per quelli pensati da altre realtà, affiancando spesso importanti studi di architettura nazionali e internazionali.

Il suo team di professionisti unisce competenze diversificate, che vanno a coprire tutte le esigenze, dal progetto alla messa in opera. In questo modo, Frassinago crea spazi all’aperto con un approccio sartoriale analogo a quello riservato all’interior design, applicando gli stessi criteri di benessere, funzionalità e cura del dettaglio, impiegando le soluzioni tecnologiche più all’avanguardia.

Parchi, terrazze, giardini istituzionali, piscine e architetture ombreggianti. Sono queste le sue principali tipologie di intervento, operando come un laboratorio multidisciplinare in grado di garantire la formula del design & build, permettendo ai committenti di dialogare con un unico interlocutore.

Frassinago gestisce e coordina le diverse fasi di intervento: dal progetto al cantiere, dalla scelta delle specie vegetali alla creazione di strutture architettoniche complesse e tailor made. Questa cura operativa si esprime in una vera e propria regia, in relazione con il cliente, con i fornitori e con professionisti coinvolti ad hoc.

Sia nella gestione dei singoli aspetti di un cantiere, sia nello sviluppo del più articolato dei progetti, Frassinago mette in campo la propria storica/lunga esperienza nel tema dell’abitare outdoor. Il risultato finale si distingue per la scrupolosa selezione dei materiali impiegati, per la perfetta coincidenza fra estetica e funzionalità, per la cifra progettuale contemporanea e di estrema pulizia formale.

Frassinago è un atelier di landscaping in costante evoluzione grazie allo studio e alla sperimentazione. I suoi showroom testimoniano questa crescita: luoghi di ricerca che nel tempo sono divenuti giardini di casa, dove osservare la piena maturazione del verde pensato e progettato, in dialogo con elementi di arredo e illuminazione.

La continua ricerca e l’evoluzione professionale hanno portato l’azienda a espandere la propria area di intervento a livello internazionale. Incontrando paesaggi, climi e culture diverse, Frassinago si relaziona con peculiari tradizioni del verde per offrirne una nuova interpretazione, miscelando le specificità locali con la qualità italiana.



WHAT WE DO

- Progettazione site specific, attenta alle forme del paesaggio quanto ai desideri del cliente.
- Realizzazione del progetto in tutti i suoi aspetti, legati alla botanica come al design, all'agronomia come all'architettura.
- Selezione accurata e coerente delle specie vegetali, secondo criteri botanici, estetici, agronomici ed ecologici.
- Cura e consulenza durature nel tempo, manutenzione e implementazione del progetto, calibrate osservandone l'evoluzione negli anni.
- Indagine attenta del mercato del design, per proporre le soluzioni più attuali e adeguate ad ogni progetto.
- Creazione di relazioni sensate tra verde e costruito, anche grazie al 'disegno' della luce, naturale e artificiale.
- Scelta e coordinamento di tutti i fornitori, per tutti gli aspetti del progetto.
- Integrazione delle diverse discipline messe in campo dallo studio, per garantire al cliente un unico, poliedrico, referente.
- Ricerca e sperimentazione per la creazione di giardini capaci di stimolare la sensorialità in più direzioni.
- Dialogo fitto e continuo con il cliente, sia in fase di progettazione che di manutenzione.
- Analisi approfondita delle condizioni di partenza per definire la fattibilità del progetto.

CESARE MARZOCCHI (BOLOGNA, 1967)

Cesare Marzocchi, CEO, fonda Frassinago insieme a Giovanni Chiusoli nel 2006, creando una struttura che progetta e realizza ambienti esterni caratterizzati dalla stessa qualità e cura del dettaglio degli spazi interni. L'esperienza professionale d'impresa maturata da Cesare Marzocchi nel corso degli anni Ottanta, anche in ambito internazionale, lo porta alla concezione di un nuovo progetto, Frassinago, in grado di unire natura e design, creatività e professionalità. Confluiscono nella nuova attività il vasto e specializzato know-how della famiglia Marzocchi in ambito d'impresa che, uniti all'esperienza del socio Giovanni Chiusoli, fanno dello studio una realtà sfaccettata e dalle molteplici potenzialità. Lo studio opera in Italia e all'estero, dove sempre più spesso sono richieste le sue competenze di alto profilo per godere appieno lo spazio outdoor.



GIOVANNI CHIUSOLI (BOLOGNA, 1970)

Giovanni Chiusoli fonda Frassinago, insieme a Cesare Marzocchi, nel 2006. Chiusoli mette il suo profilo di agronomo a servizio del nuovo marchio coinvolgendo figure che contribuiscono a costruire l'attuale realtà: architetti, agronomi, tecnici e artigiani. Analogamente a Marzocchi per la parte imprenditoriale, Giovanni Chiusoli vanta una lunga tradizione familiare nel campo della paesaggistica, con particolare attenzione verso i settori della floricoltura e del giardinaggio; il profilo specifico e di alto livello si concretizza in progetti dai contenuti di comprovata qualità.



FRANCESCO MANFREDINI (BOLOGNA, 1976)

Francesco Manfredini si è laureato in Agricoltura (laurea in Scienze Agrarie) presso l'Università di Bologna nel 2005. Durante la fine del 2005, ha iniziato la sua collaborazione con Frassinago. Dal 2012 è anche partner di Frassinago, e ricopre il ruolo di project manager e responsabile dell'ufficio tecnico.



FEDERICO RATTA (TORINO, 1985)
PAESAGGISTA, REGISTRATO 4040 OAPPC BOLOGNA

Federico è un Architetto Paesaggista con oltre 18 anni di esperienza, in design e costruzione di ville di lusso private, sia residenziali sia di aziendali, sparse in diversi stati come Italia, Francia, Arabia Saudita e Svizzera. Nato a Torino, si è laureato in Agraria all'Università di Torino e ha svolto il master in Architettura del Paesaggio dall'Università di Genova e al Politecnico di Torino. Uno dei maggiori interessi di Federico è creare memorie attraverso il paesaggio, questo grazie all'integrazione delle sue competenze professionali con la successiva conoscenza del carattere e della cultura delle persone che abitano il luogo. Come direttore creativo e artistico, Federico aiuta da sempre il team della progettazione supervisionando l'estetica di tutti i progetti che caratterizzano la linea stilistica dello studio.





Case histories

—

please keep confidential

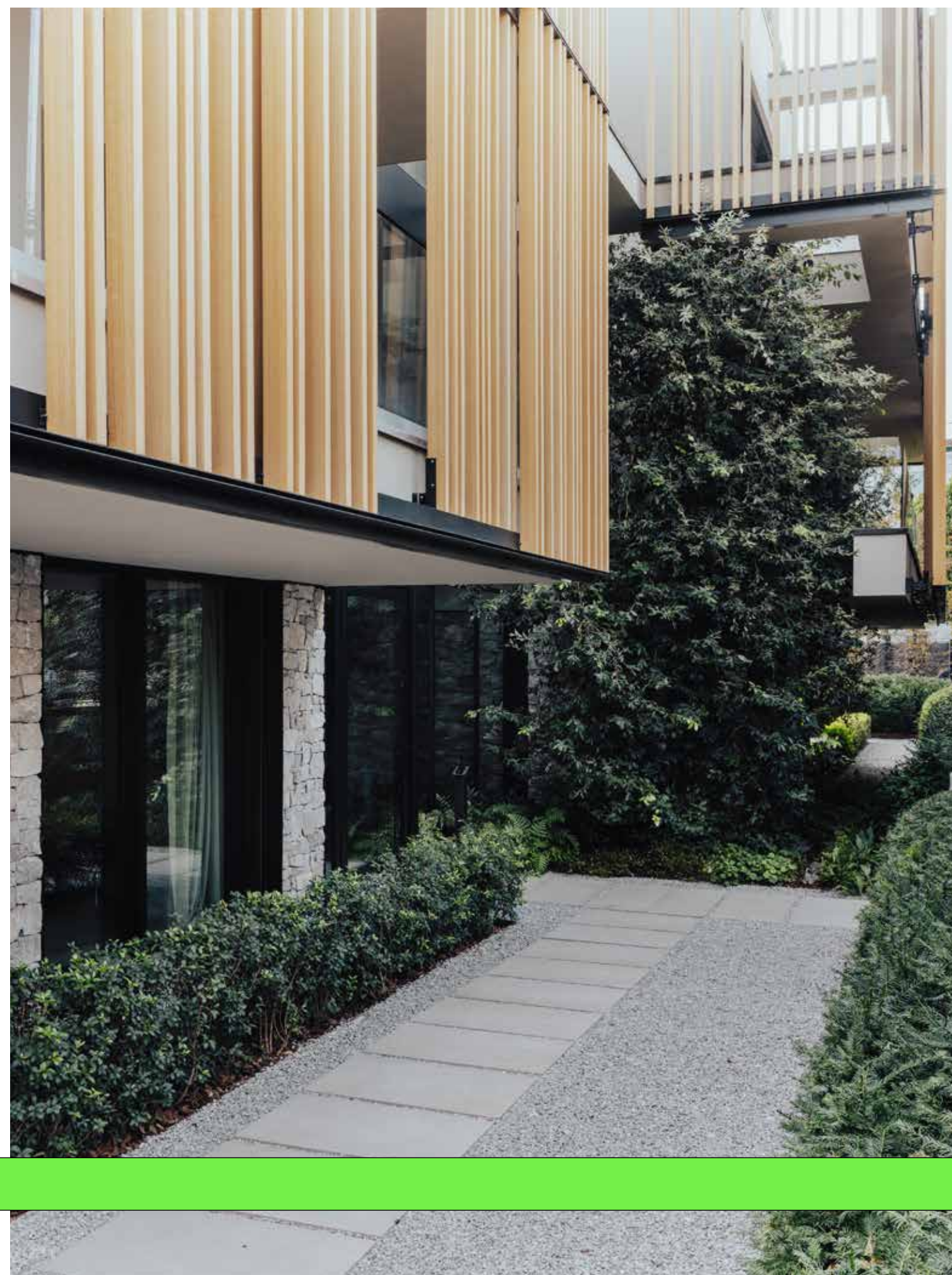
Alti carpini avvolgono una villa di quattro piani, formando una pelle vegetale che protegge l'abitazione dal contesto urbano circostante. Come l'edificio, anche il giardino si sviluppa in verticale, accompagnando la casa e fondendosi con essa.

All'ingresso, un ficus emerge dal pavimento e si slancia nello spazio a doppia altezza della hall, riflettendosi da un lato nel leccio visibile oltre la grande vetrata, e dall'altro nella crescita lenta e costante di un tetrastigma che risale una parete interna.

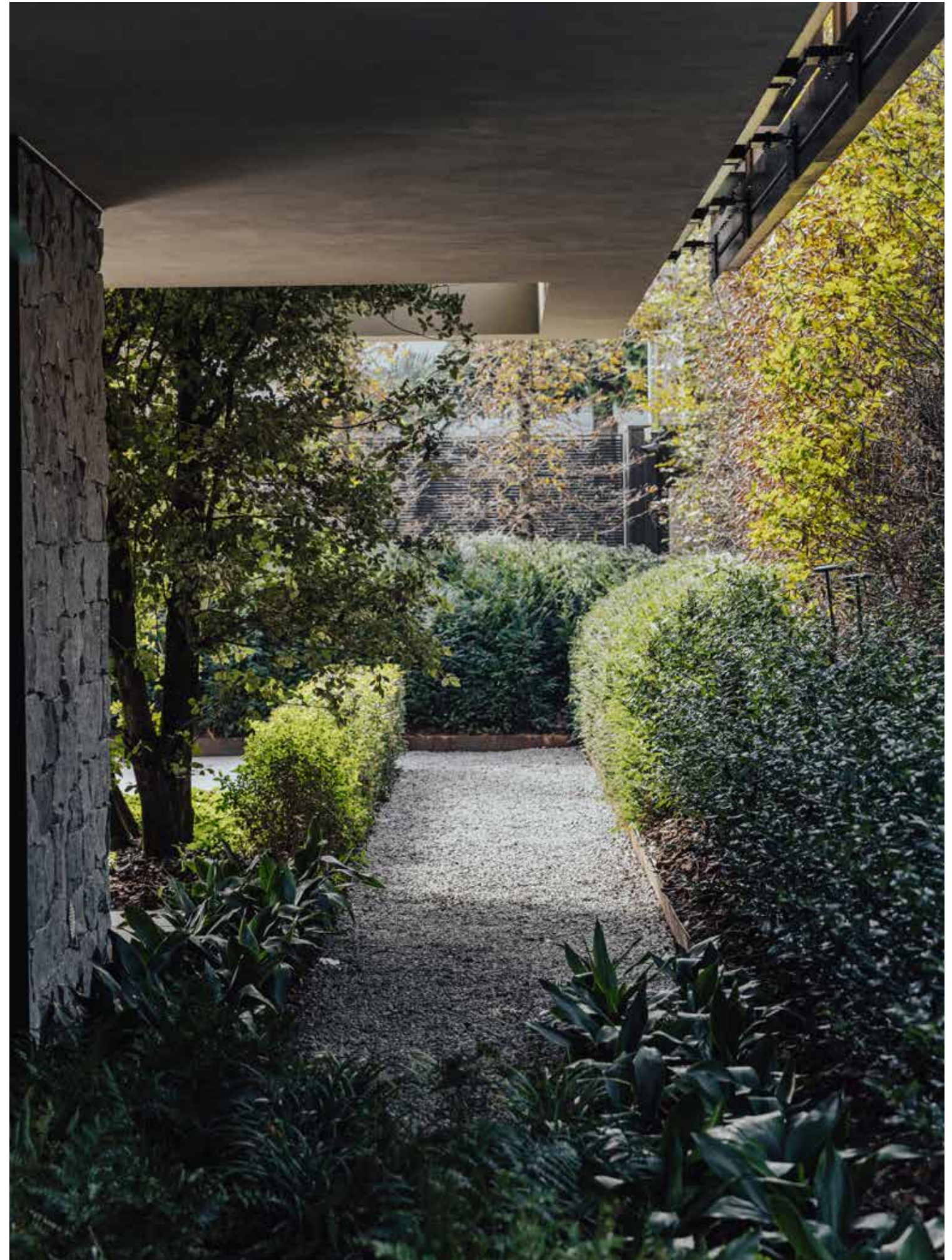
Il verde si offre come sfondo e prospettiva in ogni direzione: da ogni porta, ogni finestra, ogni terrazza si apre una vista sulla vegetazione.

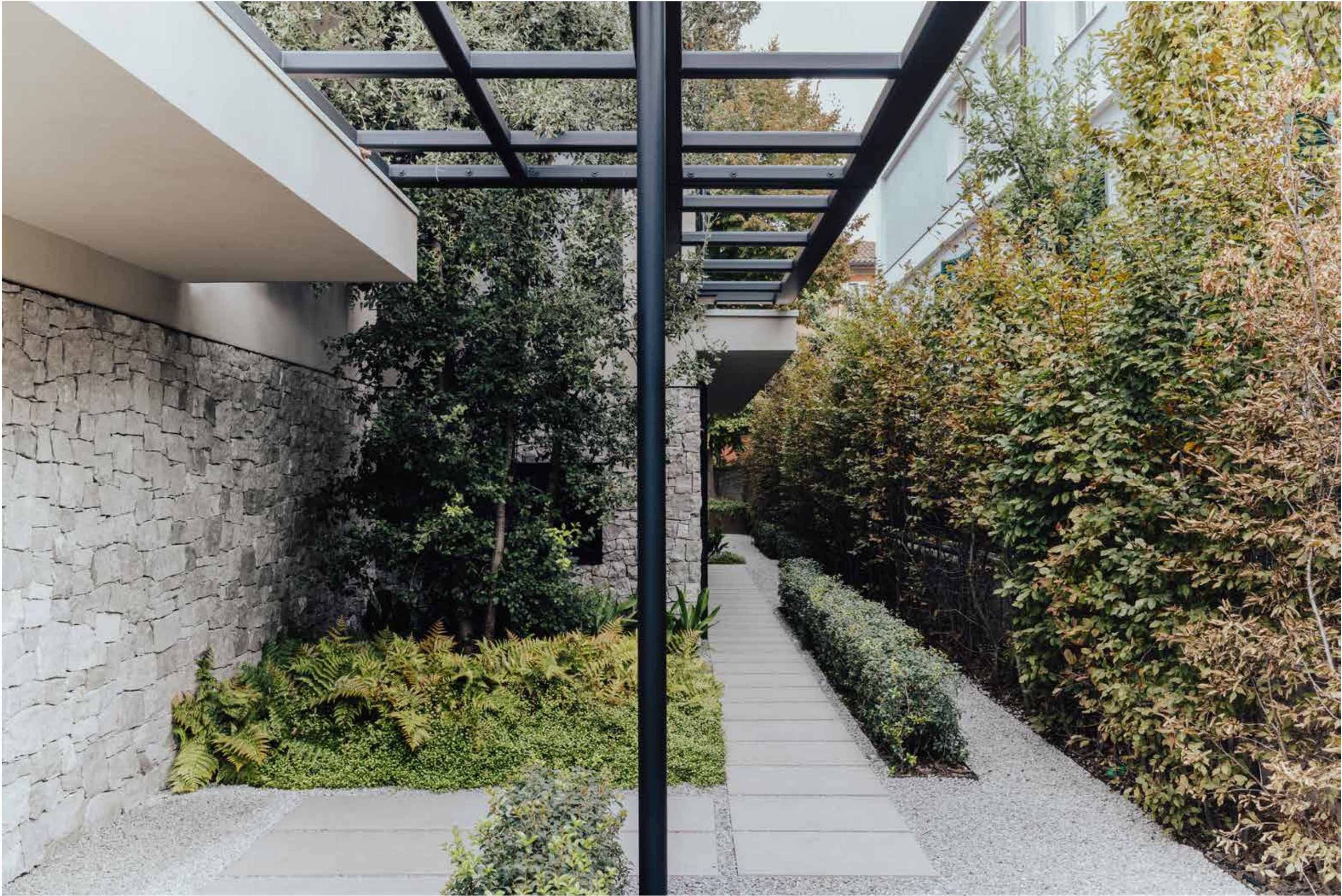
Sotto ai carpini, volumi geometrici di tasso scandiscono lo spazio del giardino, dove una magnolia giapponese si impone come presenza scultorea e alcune cupole di enkianthus arricchiscono una fioriera in pietra. Le sfumature di verde si sovrappongono in un gioco di profondità, punteggiate a marzo dai fiori bianchi della magnolia e animate, in autunno, dai toni rossi delle foglie di enkianthus.

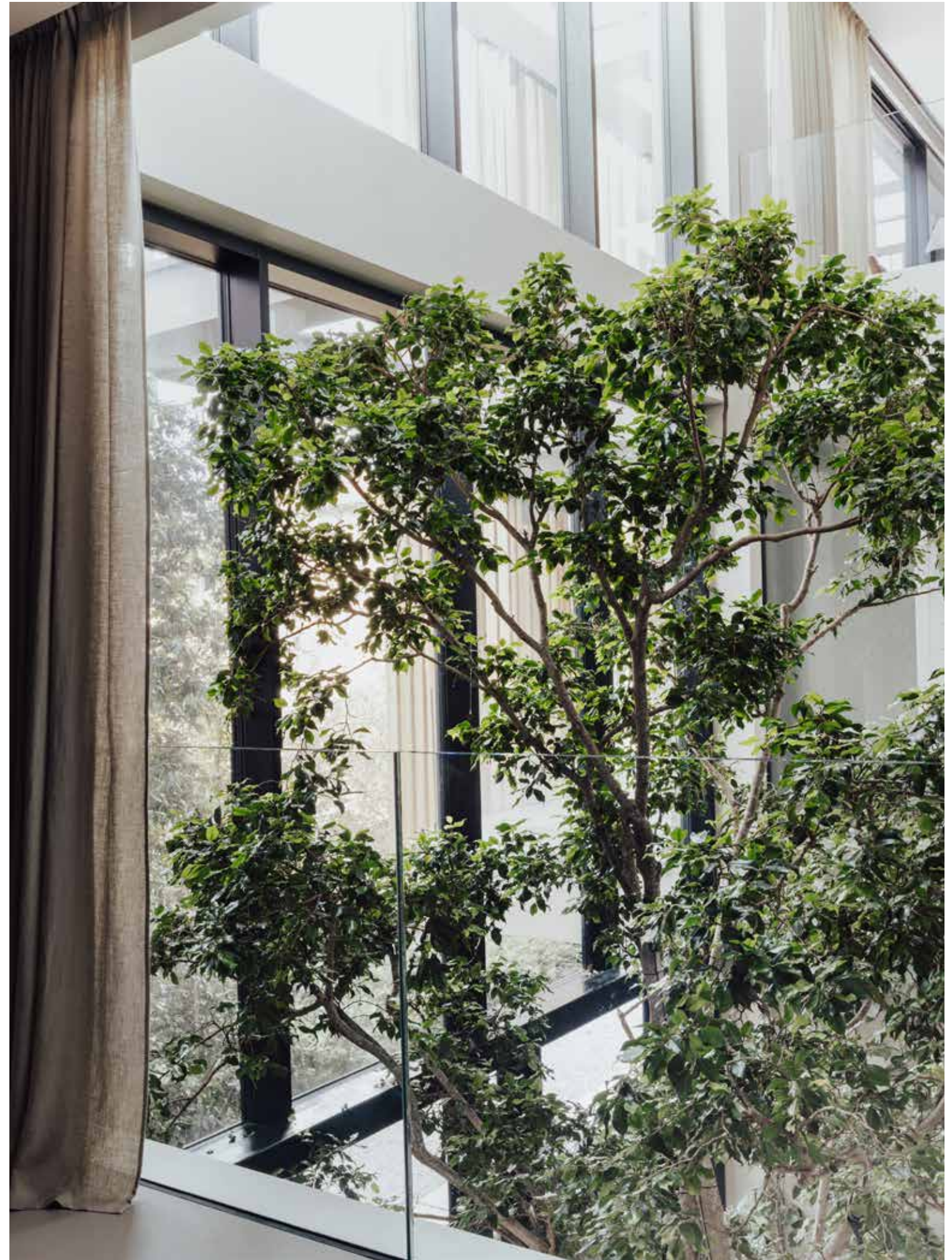
Ortensie e osmanthus completano il disegno vegetale dei diversi affacci, integrandosi con le foglie chiare dei carpini. Frassinago ha progettato un involucro verde che protegge l'abitazione dal calore nei mesi estivi e, spogliandosi in inverno, consente alla luce di penetrare gli spazi interni. A fine febbraio, con l'arrivo delle nuove foglie, la pelle verde della casa si rinnova, segnando ogni anno l'inizio di un nuovo ciclo vegetativo.

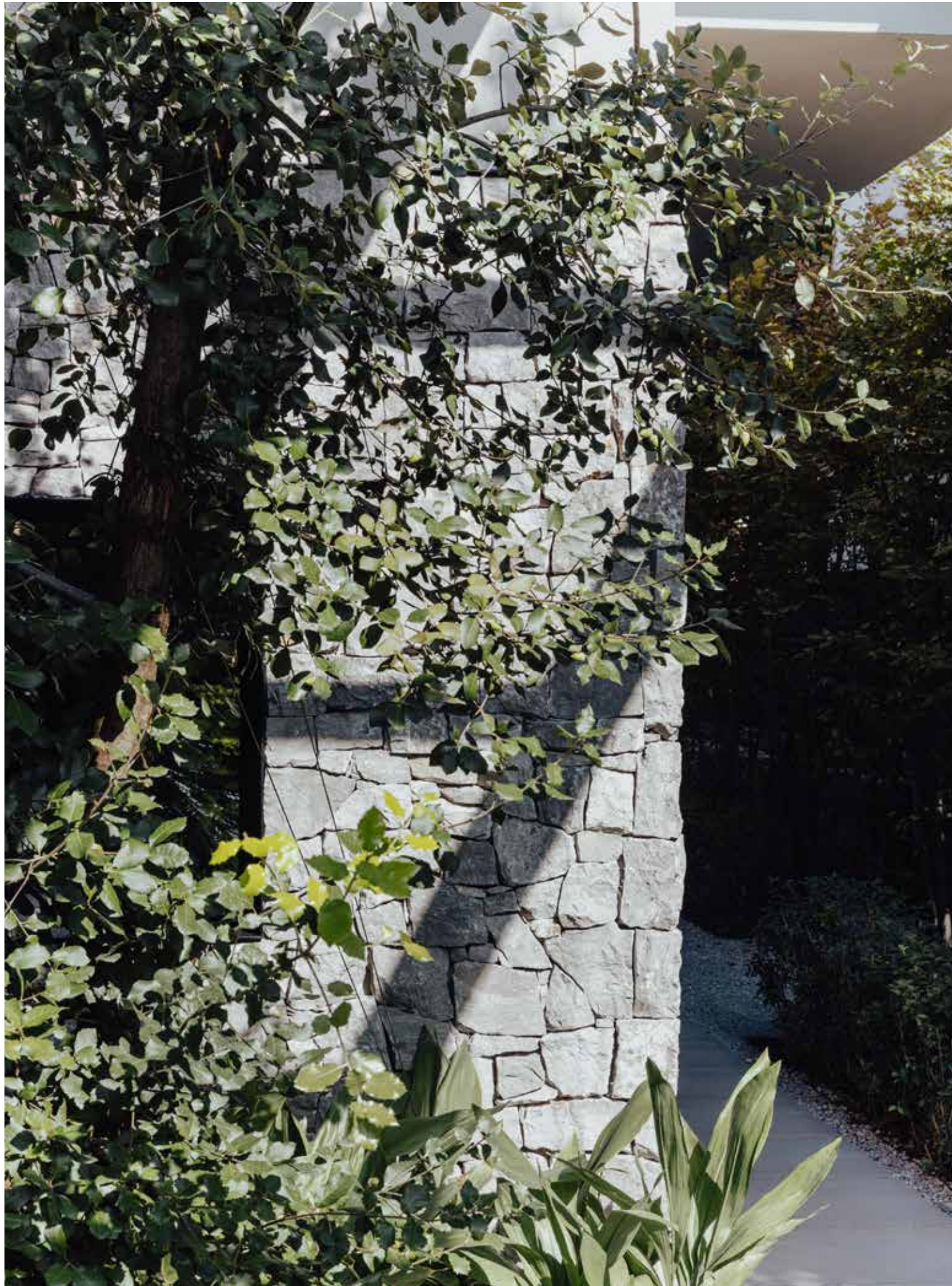












Sulla sommità di un promontorio tra le colline umbre, immersa in un fitto bosco di cerri, si apre la tenuta Casavalle. Qui, il giardino si fonde con naturalezza nel paesaggio: cipressi, lecci, aceri montani e nuovi cerri accompagnano il visitatore lungo il percorso verso l'ingresso, in un dialogo continuo con il contesto.

Superata questa soglia verde, si apre un ampio prato che conduce a una terrazza affacciata sul paesaggio: lo sguardo si distende sull'orizzonte collinare e sulla vegetazione che circonda la piscina a sfioro, dove lavanda, salvia russa, Pennisetum orientale 'Karley Rose' e Phlomis italica disegnano una macchia rigogliosa e leggera. Lo specchio d'acqua, rivestito con un mosaico dalle sfumature terrose, evoca un piccolo lago domestico in cui si riflettono le piante circostanti.

Negli anni, il grande prato alle spalle della terrazza si è arricchito della presenza di sculture, mentre il giardino ha continuato a crescere, seguendo un'evoluzione spontanea e generosa. Un processo che, grazie alla manutenzione attenta e appassionata di Frassinago, è rimasto fedele allo spirito e alle linee guida del progetto originario.









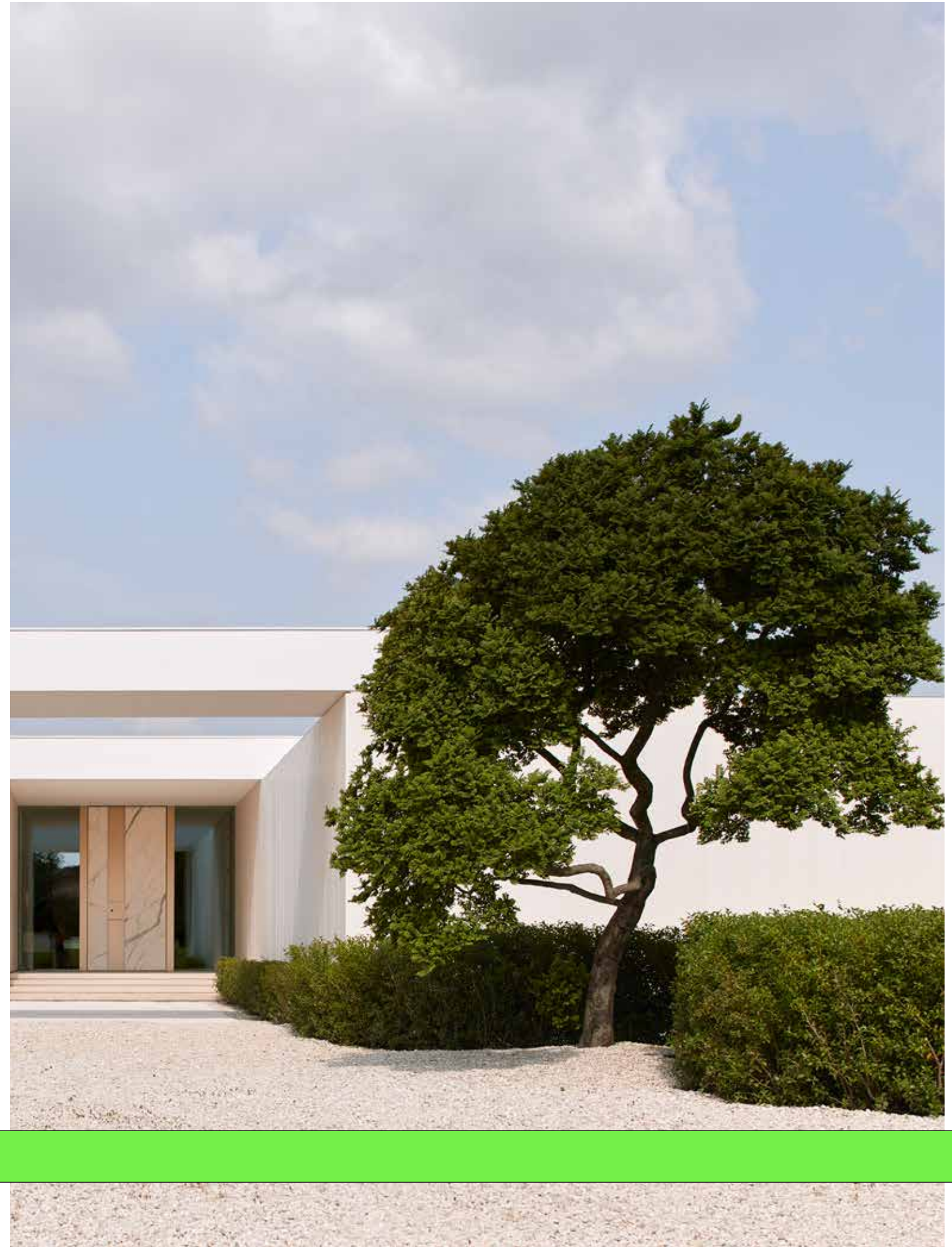




Il paesaggio della pianura, disegnato da campi e argini erbosi, accoglie una villa familiare immersa in un contesto ordinato e silenzioso. Due olmi hollandica 'Jacqueline Hillier' segnano l'ingresso: alberi dalle forme scultoree e irregolari, simili ma non identici, sembrano avanzare verso chi si avvicina. Il primo emerge da una siepe sinuosa di osmarea, il secondo si staglia contro il muro bianco della casa. Le loro piccole foglie scure e rotonde offrono una pausa visiva dopo il vialetto chiaro e tagliente.

Il giardino si sviluppa parallelo alla piscina, fino a raggiungere un grande leccio che ombreggia il solarium e si riflette nell'acqua. Tra la piscina e la casa, una corte ospita due aceri e una zona living affacciata sul paesaggio, mentre le ampie finestre si aprono su cornici dalle fioriture discrete: il verde diventa la quarta parete di ogni ambiente.

Attorno alla casa, su un livello più alto rispetto alla campagna, masse arbustive intrecciano foglie dalle forme e tonalità diverse, animate da venature chiare e piccole infiorescenze. Questa vegetazione densa si dirada progressivamente in un prato all'inglese, che accompagna verso l'argine e la sua flora spontanea. Frassinago ha disegnato un giardino che cresce in sintonia con l'orizzontalità della villa, dell'argine e della pianura.





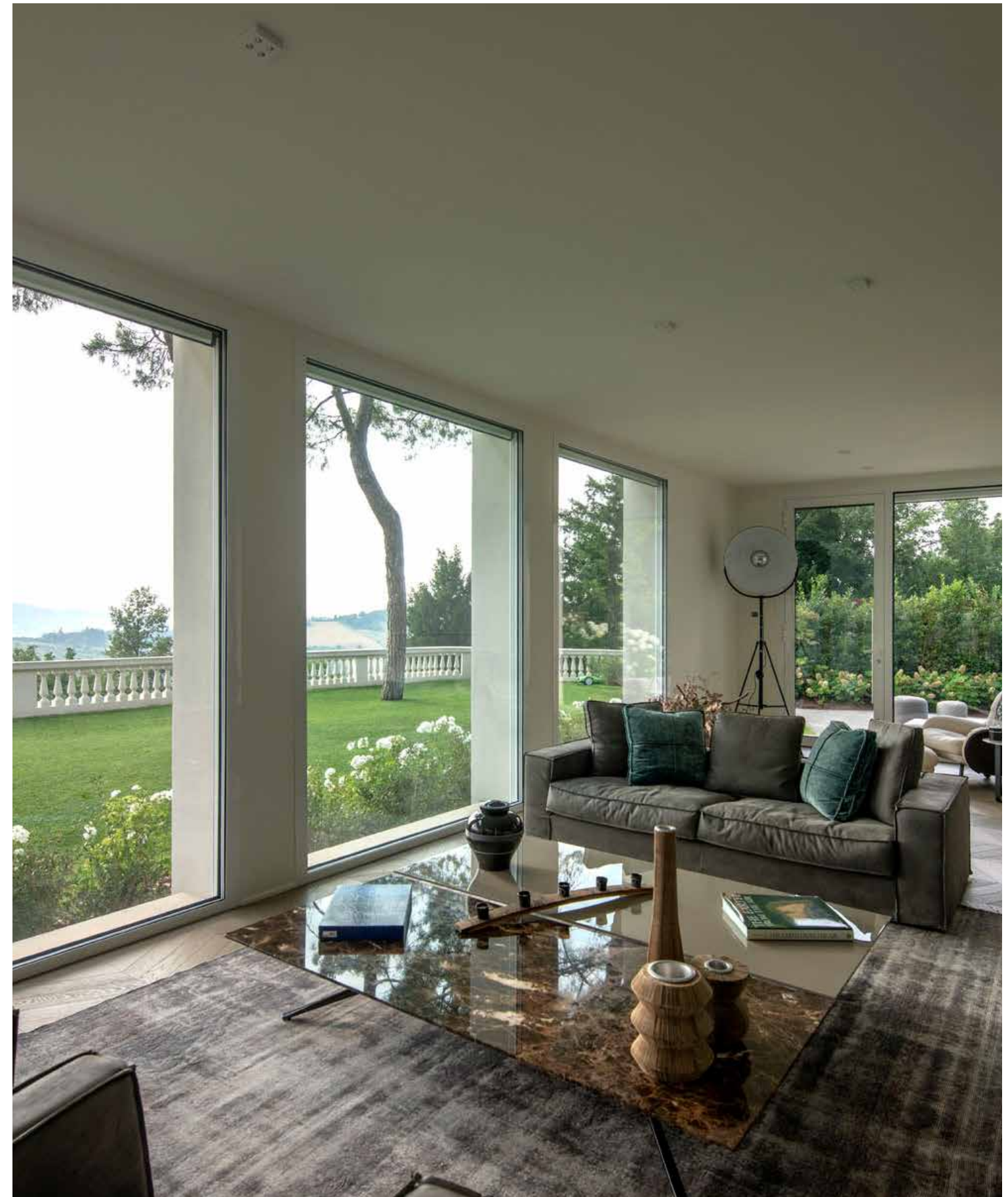




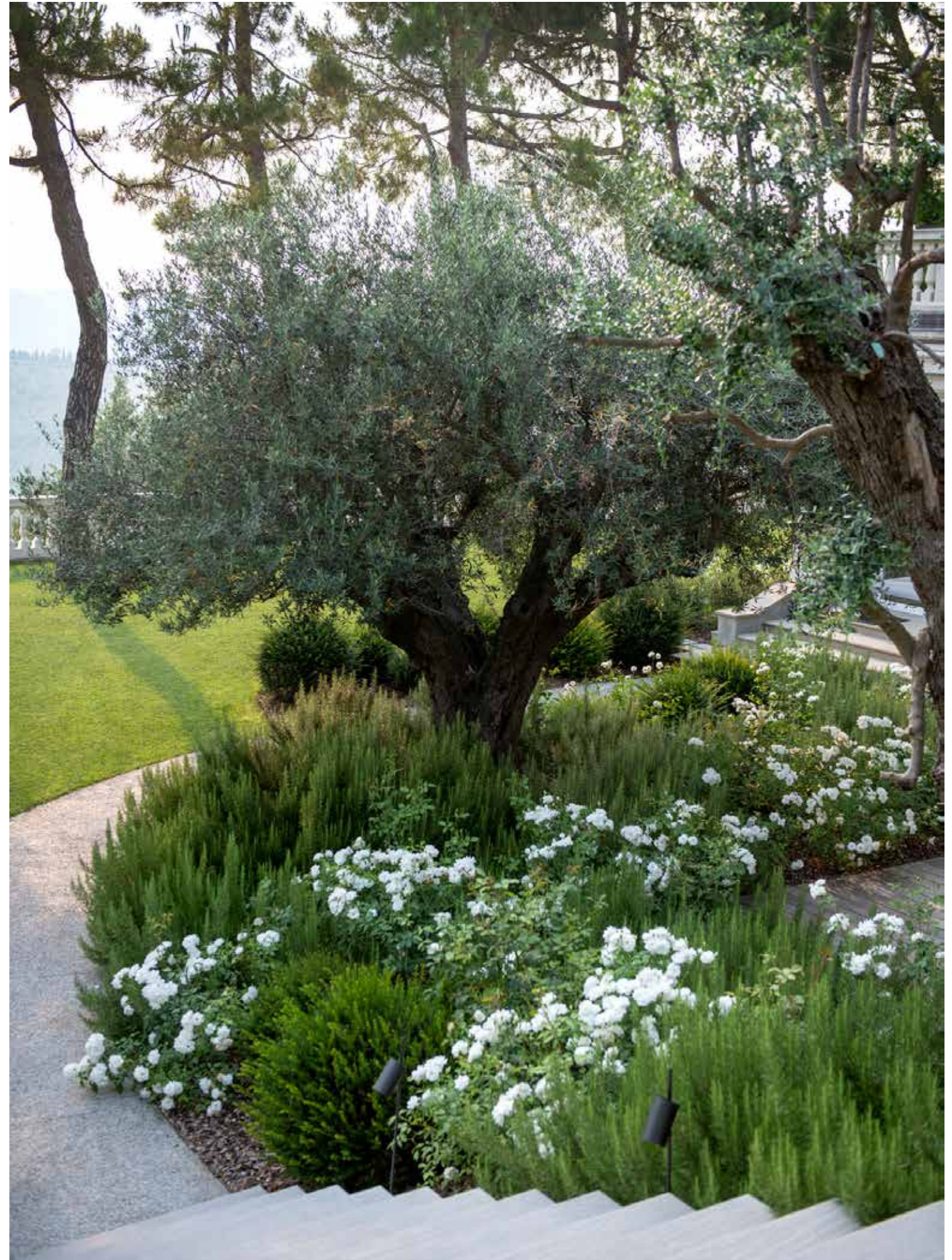
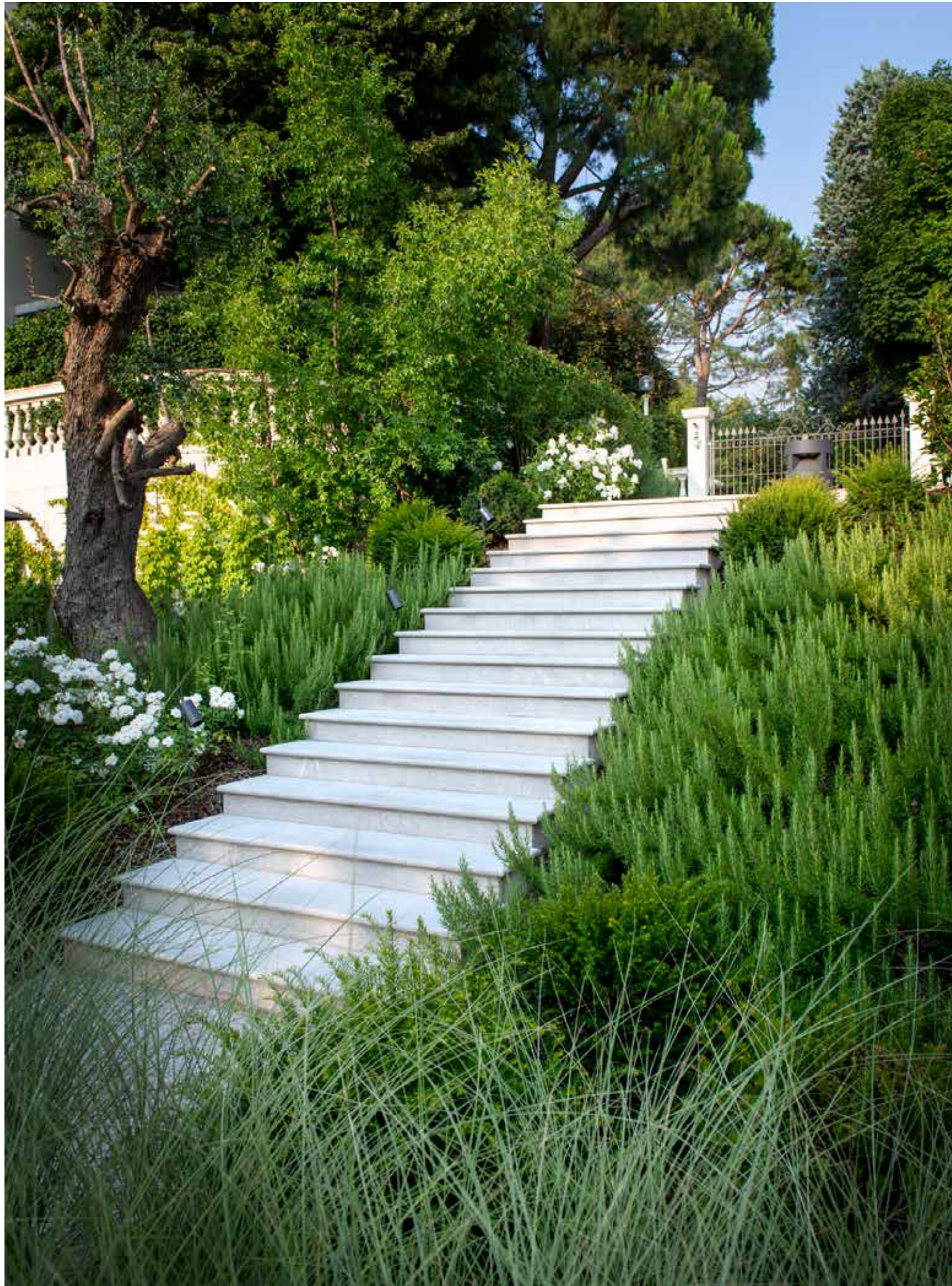




Il giardino abbraccia Villa Serra quasi per intero: da ogni lato si gode della visione del verde. Seduti nel grande living affacciato a sud, si può lasciare andare lo sguardo dal prato ai colli, che si aprono oltre la lunga balaustra neoclassica e i tronchi corrugati dei maestosi pini neri preesistenti. Sul fianco sud est, un vecchio ulivo monumentale è avvolto da rosmarini, tassi, aiuole di rose iceberg, in una morbida atmosfera mediterranea. A nord ovest un salotto all'aperto è cinto da ortensie e aceri, essenze per zone ombrose, come in un giardino inglese. L'equilibrio di luce e ombra cambia lungo le ore del giorno, illuminando o attenuando il verde e bianco del fogliame e dei fiori.







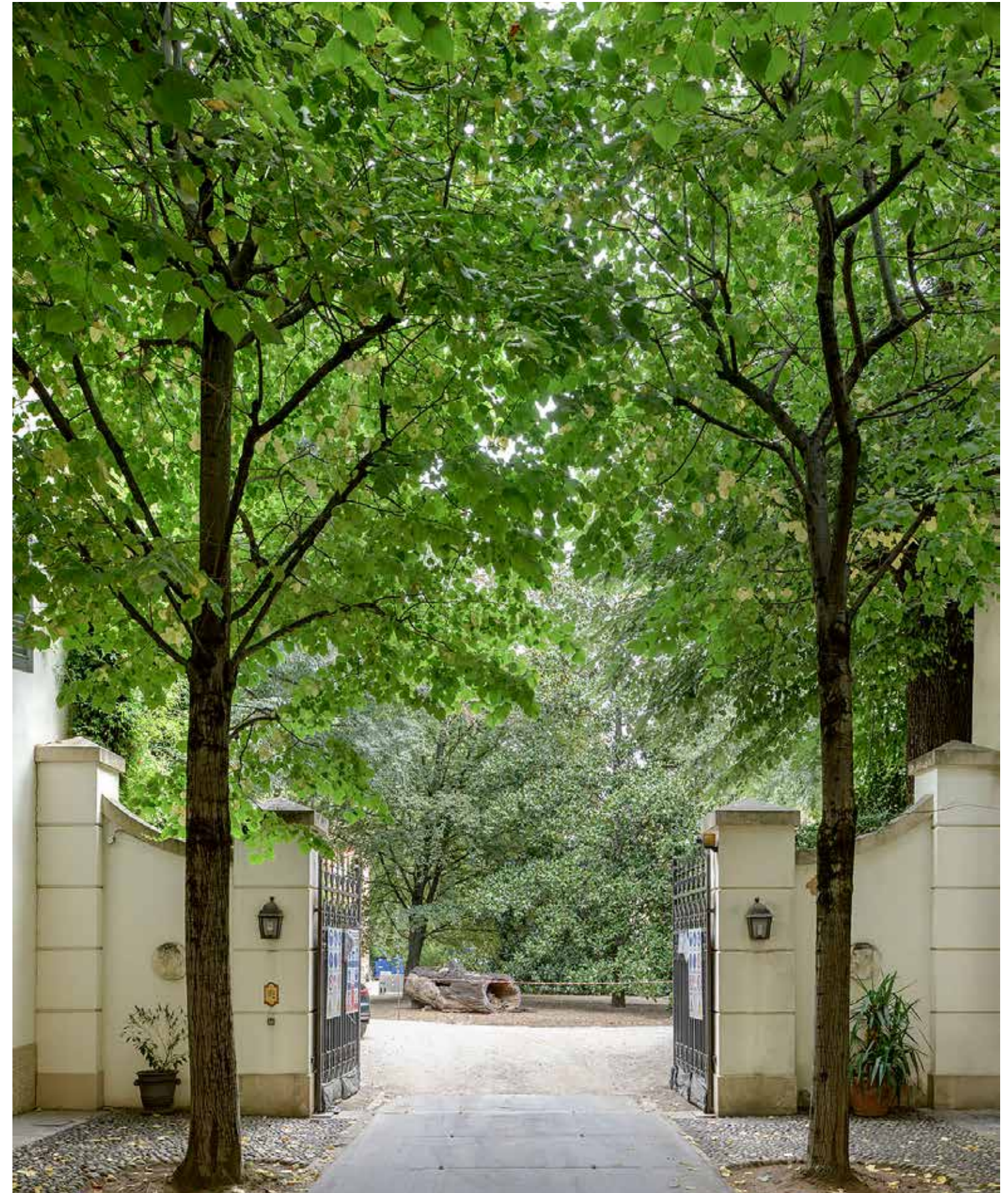




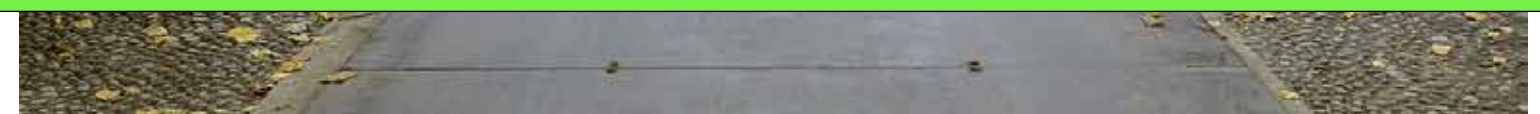
All'interno delle mura di Bologna, nascosti dietro i portoni dei palazzi, si celano giardini storici trasformati dal tempo. Superato un cancello, si accede a un parco inaspettato che accompagna lo sguardo verso una villa di campagna. Recentemente acquistata, la dimora è oggi oggetto di un attento restauro, così come il giardino che la circonda. Frassinago ha indagato le tracce del verde preesistente, stratificato fino all'Ottocento, per reinterpretarle in chiave contemporanea.

Dell'antico giardino all'italiana restano pochi segni, ma la sua impronta ha ispirato la creazione di un teatro vegetale: un'ampia arena a prato prenderà il posto delle vecchie aiuole e siepi, racchiusa da una quinta sempreverde di lecci. I sentieri lastricati del giardino all'inglese, ancora leggibili tra i colonnati di pini, condurranno a un nuovo riparo pergolato, pensato come luogo intimo e accogliente per riunire la famiglia allargata.

Ortensie e gelsomini rivestiranno gli elementi tecnici e architettonici ai piedi della grande terrazza, che si affaccia sul teatro vegetale e sul percorso che conduce a un piccolo giardino segreto. L'intero progetto del verde è pensato per restituire un senso di quiete, protezione e piacere.



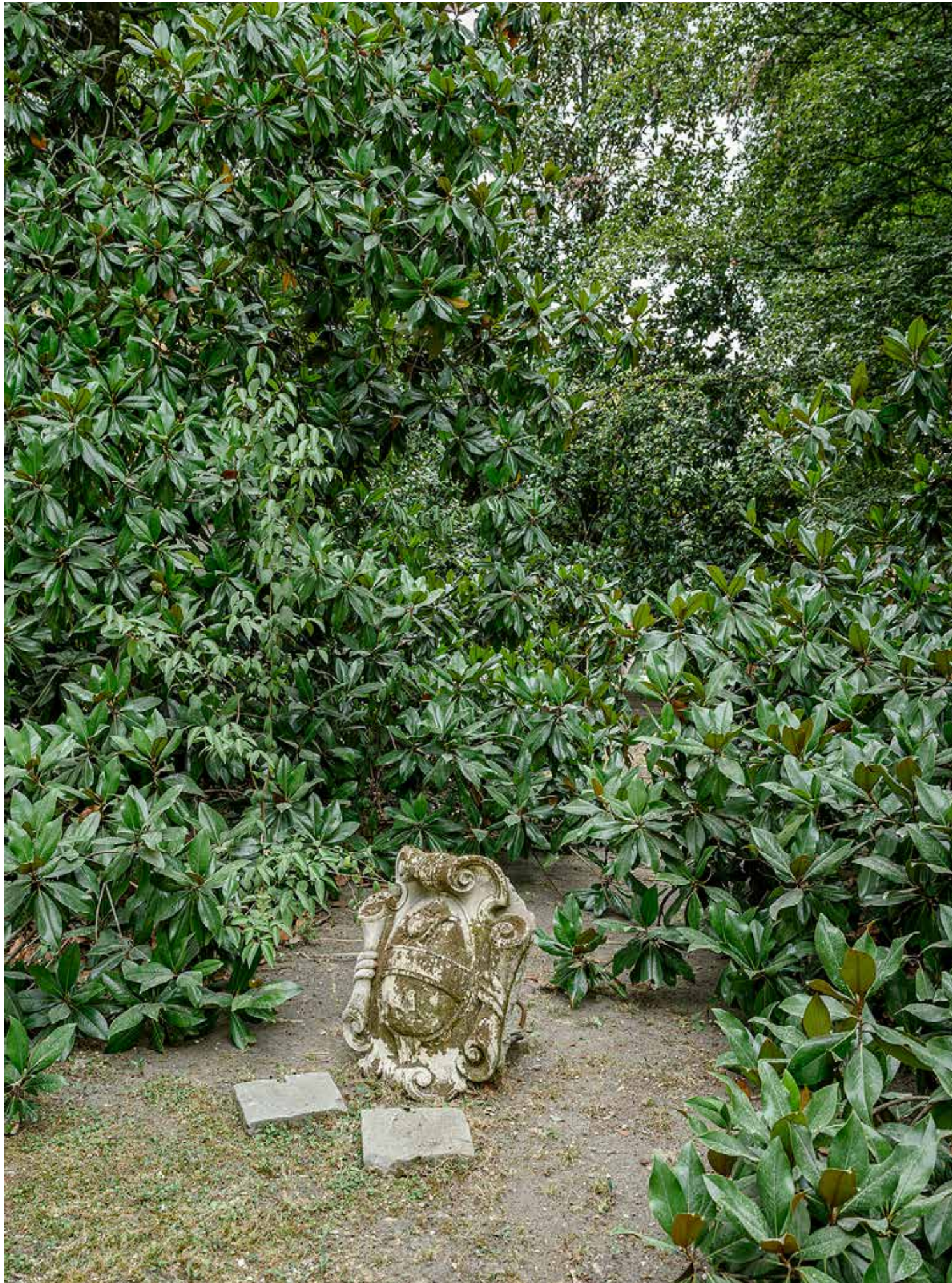
VILLA SAN GABRIELE — BOLOGNA (work in progress)



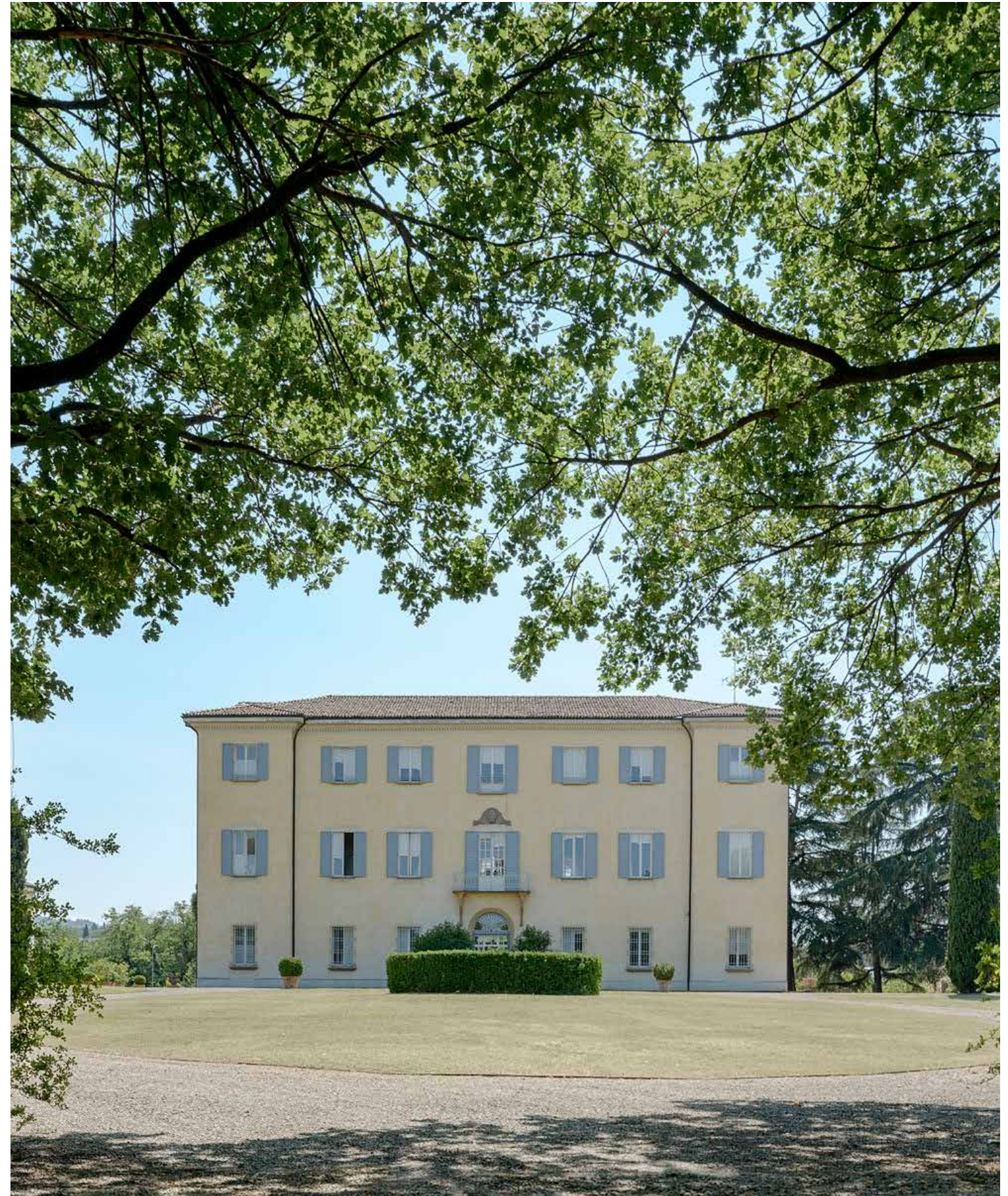








Una dimora storica alle porte di Bologna è, dalla fine degli anni Novanta, la sede di Furla. Prima di ospitare la casa di moda, la villa cinquecentesca e il giardino circostante sono stati oggetto di un restauro attento: il verde è stato ridisegnato secondo linee sobrie ed eleganti dall'architetto Paolo Pejrone. Da allora, Frassinago cura la crescita del giardino, maturato negli anni fino a diventare un parco. Alti cipressi, pini marittimi e cedri abitano lo spazio attorno alla villa, quasi fondendosi con il contesto naturale spontaneo e diventando paesaggio. Ma accanto alla casa, il giardino ritrova elementi di classicità: vasi in terracotta che ospitano sfere di bossi, geometrie di siepi o presenze arbustive simmetriche, come le due grandi piante di osmanto che incorniciano la porta della villa. Un parco che fonde maestosità ed eleganza, dialogando con il tempo e la storia.















Il progetto riguarda il restauro del giardino storico di una villa sulle colline di Careggi, a Firenze. Dell'impianto originale rimanevano poche tracce leggibili, e questo ha offerto l'opportunità di reinterpretare il paesaggio in chiave contemporanea, mantenendo un legame ideale con la tradizione del giardino rinascimentale italiano.

Ispirato alla cultura formale di quell'epoca — caratterizzata dall'uso di sempreverdi potati secondo l'arte topiaria — il progetto reimmagina queste geometrie in una griglia compositiva più attuale, pensata in dialogo con le funzioni e gli ambienti della villa. La rigidità formale si stempera in alcune zone, dove la vegetazione ornamentale è lasciata libera di esprimersi in modo più morbido e naturale.

La forte differenza tra le parti più strutturate e quelle più spontanee amplifica l'effetto estetico e la percezione del giardino, restituendo un paesaggio stratificato, che coniuga memoria, funzionalità e un senso rinnovato di bellezza.



VILLA TANTAFERA — FIRENZE (work in progress)







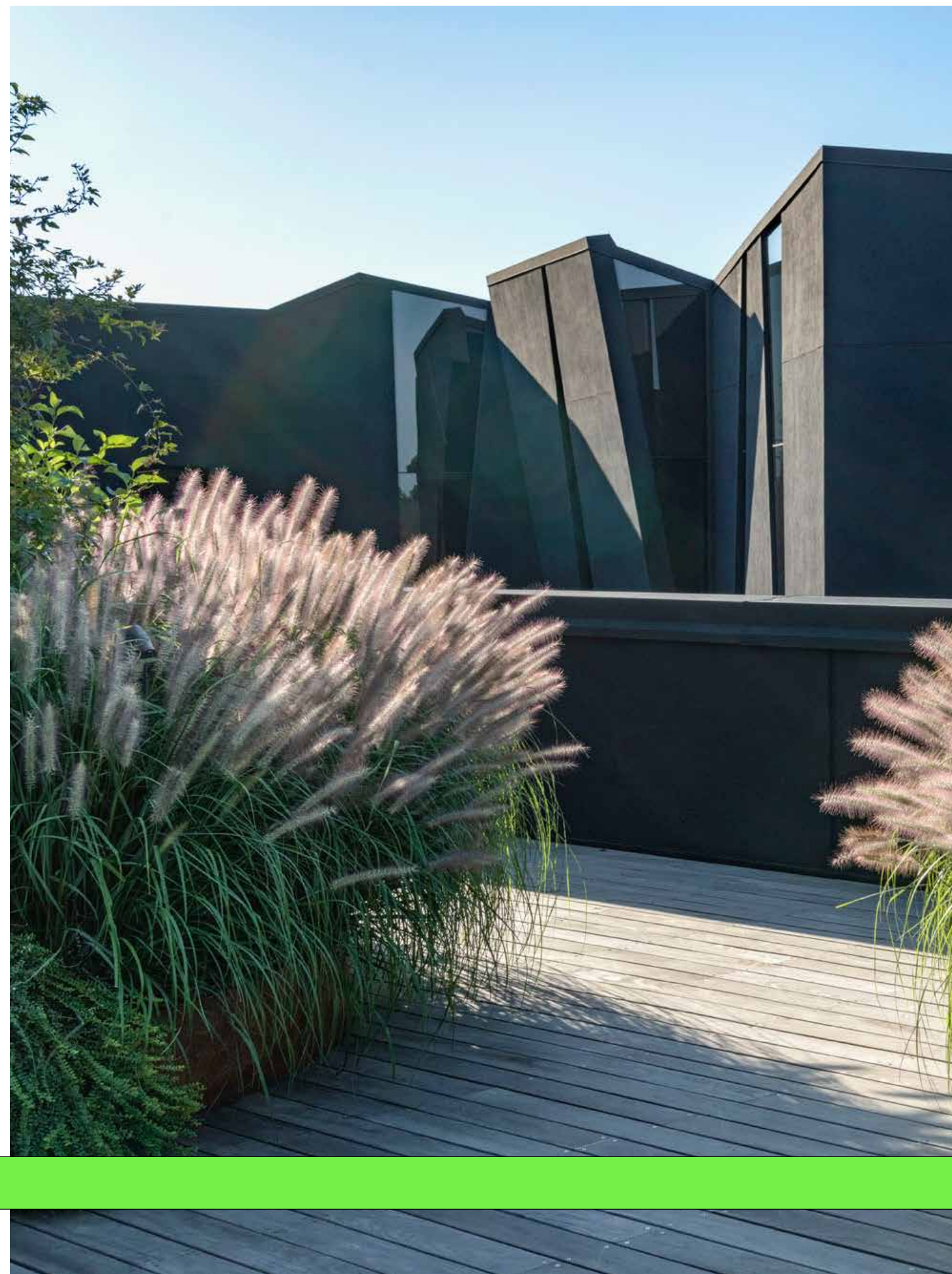




Per il nuovo headquarter di Chromavis, un imponente prisma nero dove si producono pigmenti per cosmetici, Frassinago ha disegnato il verde come presenza rilassante e vivificante, come orizzonte di riposo per lo sguardo di chi opera nei laboratori, ma anche per clienti, ospiti e fornitori accolti in quella che sembra una grande terrazza.

Sorprendentemente, la terrazza è in realtà un sistema di giardini pensili che si aprono in meeting rooms, pensate come isole avvolte da cespugli e alberi. Funzionali come ambienti di lavoro e concentrazione, duttili e confortevoli come stanze a cielo aperto di un giardino domestico.

Masse di graminacee, arbusti di phyllera sempreverde, boschetti di lecci e parrotie su dune erbose creano un paesaggio dolcemente ondulato, disegnato per distanziarsi e proteggersi dal distretto industriale. Il verde avvolge l'architettura e ne fa risaltare la sorprendente apparizione di linee spigolose, quasi minerali.















Nel cuore del quartiere Le Albere a Trento, il verde gioca un ruolo chiave nella definizione architettonica dell’Itas Forum. Il progetto paesaggistico, si sviluppa in verticale attraverso una sequenza di terrazze vegetate che culminano in un rooftop panoramico. Protagonisti indiscussi sono una decina di *Fagus sylvatica*, scelti per evocare i boschi trentini e distribuiti strategicamente per creare continuità tra i diversi livelli, sfruttando la disposizione sfalsata delle terrazze: dal rooftop è possibile ammirare le chiome dei faggi piantati ai piani inferiori.

Per evitare soluzioni artificiali, le zolle sono state mascherate con dune verdi tappezzate di edera, creando un’integrazione organica tra pavimentazione e vegetazione. Vasi di *Osmanthus x burkwoodii*, profumati e sempreverdi, sono stati inseriti per mitigare visivamente il paesaggio periurbano circostante.

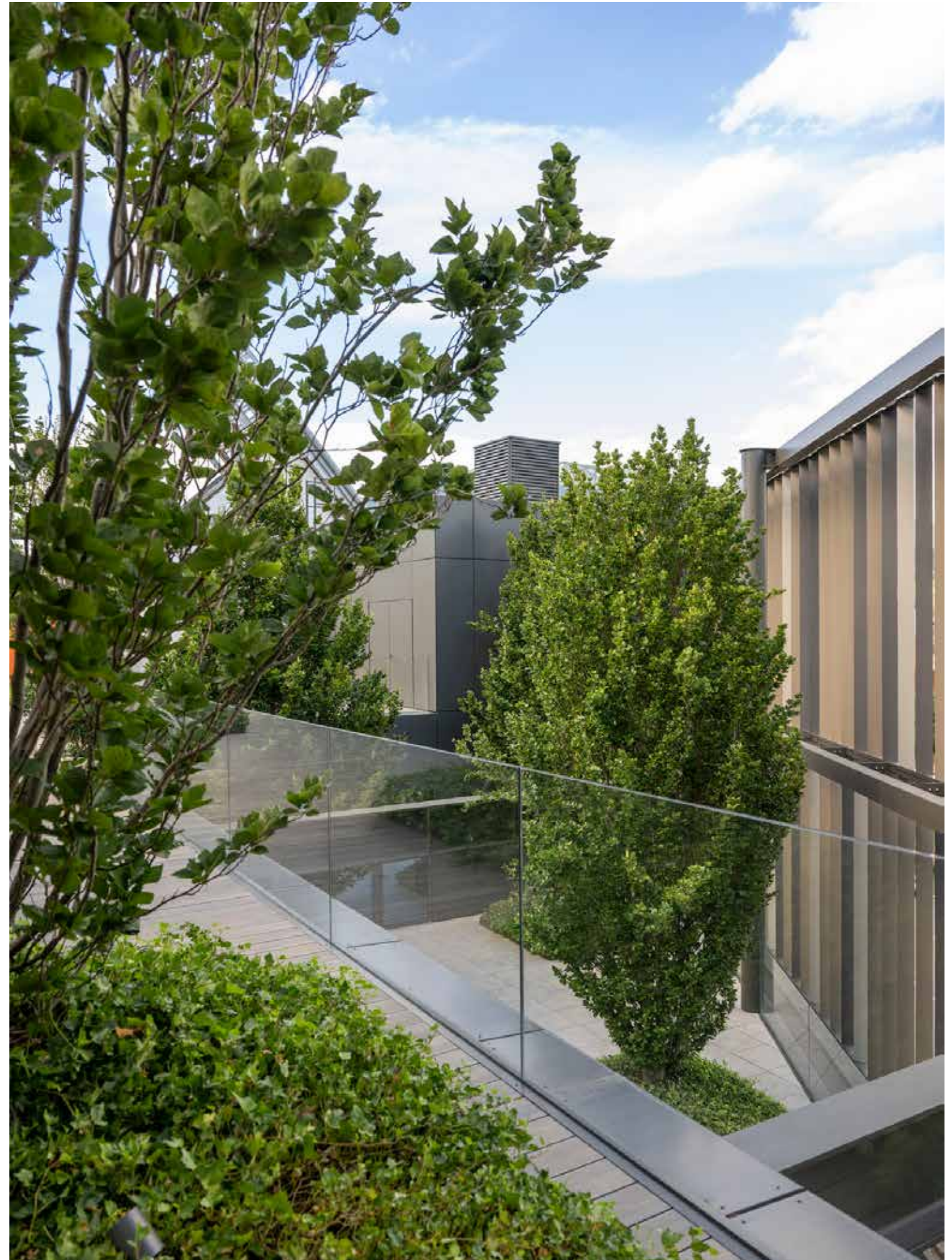
Il rooftop, pensato come uno spazio flessibile e adattabile a eventi, è stato organizzato in modo che ogni albero definisca una vera e propria “stanza a cielo aperto”, garantendo atmosfera anche in caso di utilizzi parziali della terrazza. Il verde, in questo progetto, diventa un elemento strutturale, narrativo e funzionale dell’architettura.

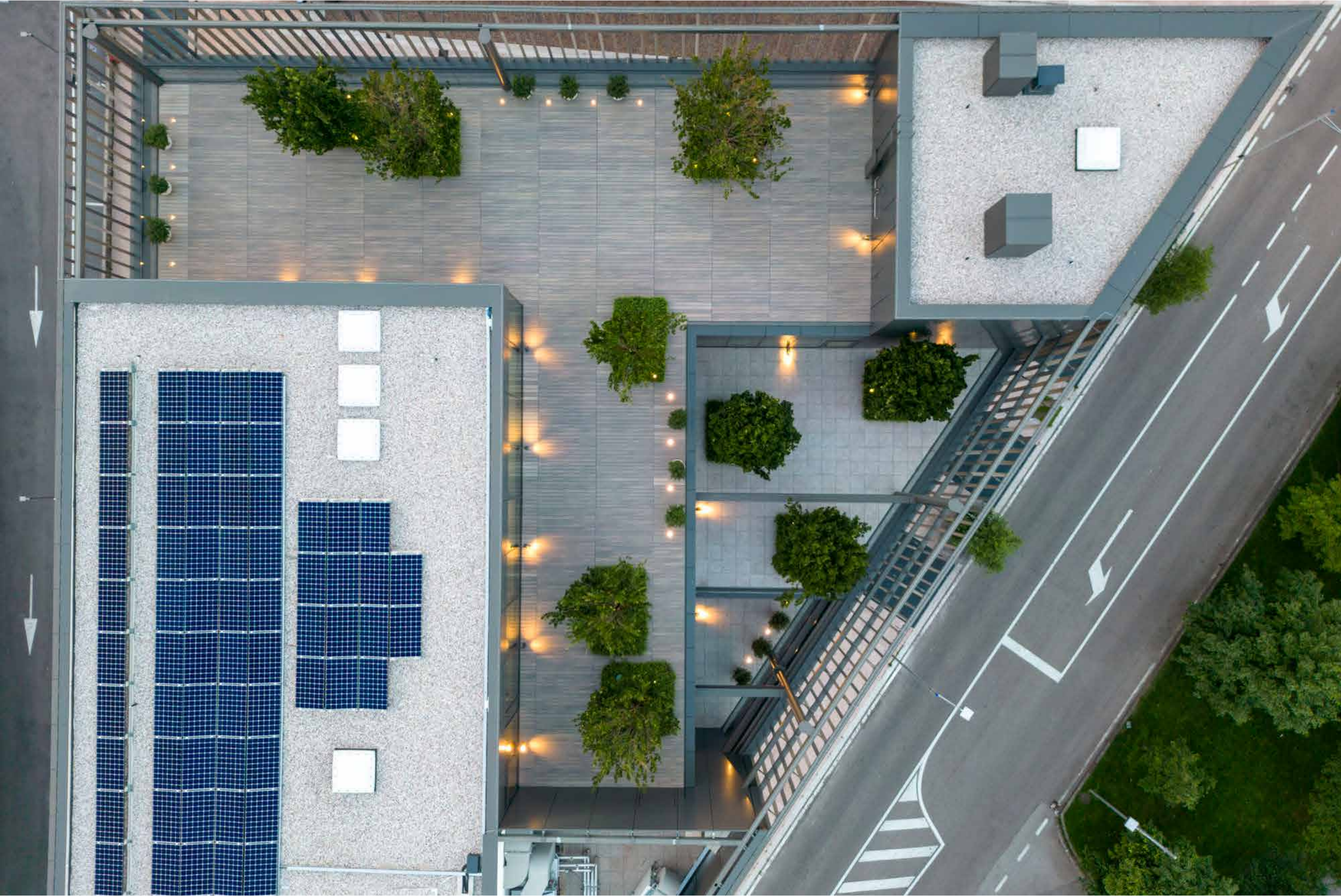


ITAS FORUM — TRENTO











La nuova sede produttiva e creativa di Furla si inserisce nel paesaggio delle colline fiorentine, circondata e protetta da un giardino che si sviluppa tra ampi patii e tetti verdi in dialogo con l’ambiente naturale.

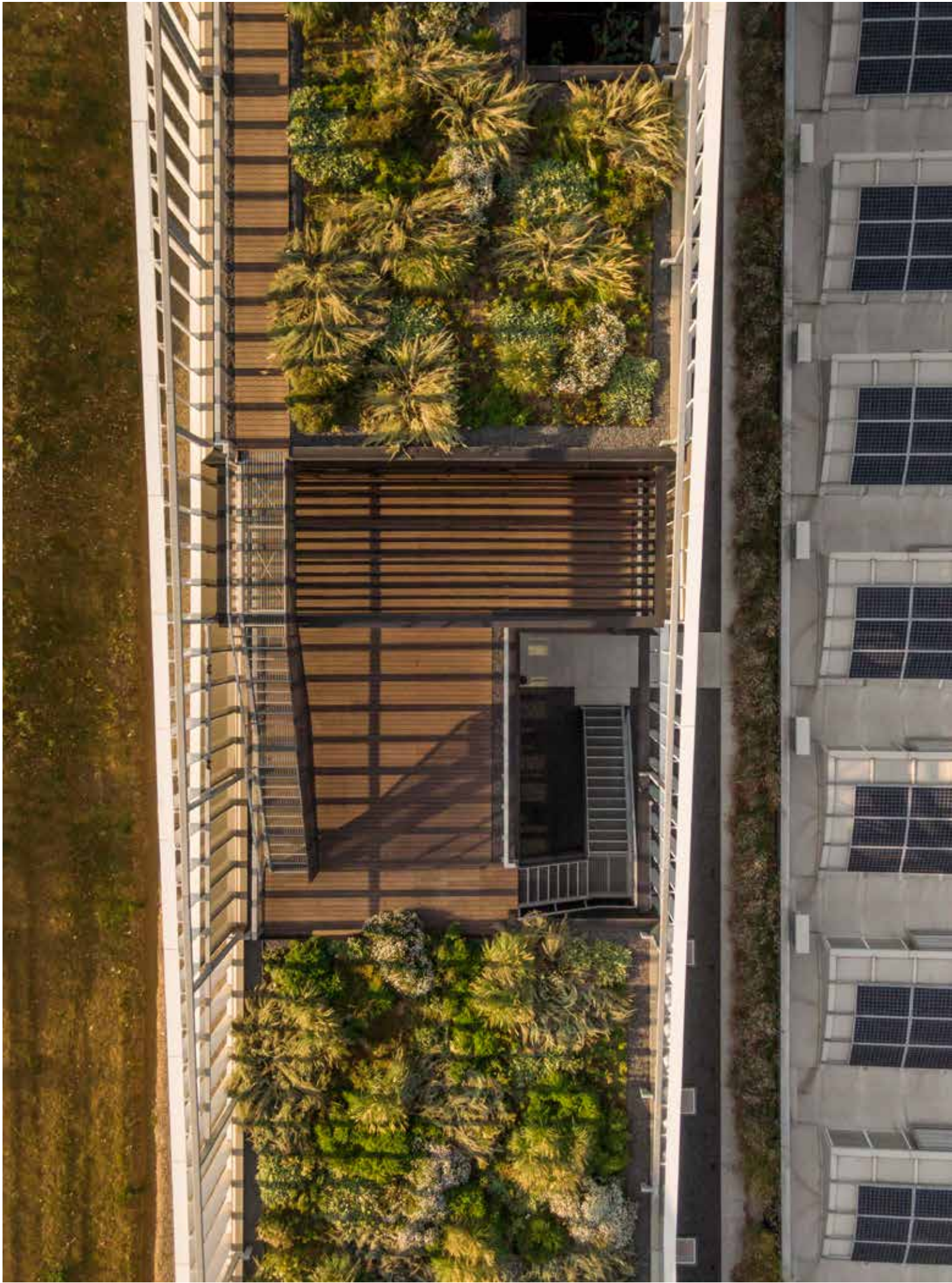
L’intera copertura è concepita come una grande fioriera: un mosaico vegetale composto da erbacee e graminacee ornamentali, capaci di vivere tutto l’anno trasformandosi con il passare delle stagioni. In inverno entrano in dormienza, per poi espandersi nei mesi successivi, assumendo tonalità chiare e argentee che rilassano lo sguardo durante l’estate.

Tutto intorno, il paesaggio alterna campi coltivati e boschi di carpini e querce. Su progetto dello Studio Land, Frassinago ha disegnato un giardino che reinterpreta la natura autoctona in chiave controllata ma spontanea, restituendo una visione armoniosa e coerente con il contesto.











La nuova sede di Scarpa, leader nella produzione di calzature da montagna, è un grande parallelepipedo in calcestruzzo dilavato: una materialità che richiama quella della roccia e della rocca di Asolo. Il giardino riprende gli elementi geometrici della facciata, le linee e le cornici quadrate, e li riporta a terra.

Su un letto di ghiaia, come un alveo di un fiume, lunghe siepi di osmanto si alternano a cupole di tasso di diverse dimensioni. Rose e ortensie compongono le superfici rettangolari più ampie, mentre alcuni lecci sono posti in apertura e in chiusura.

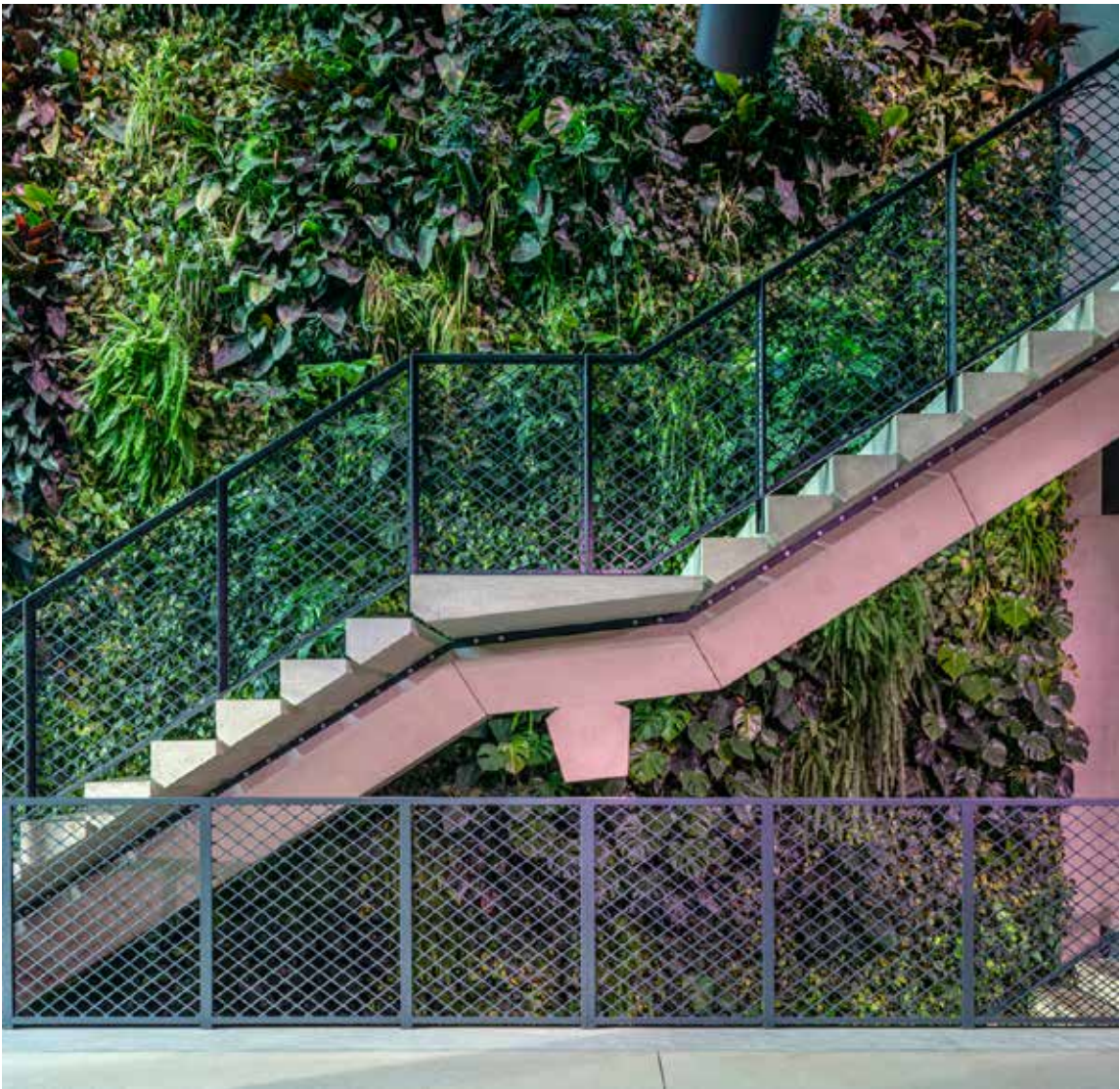
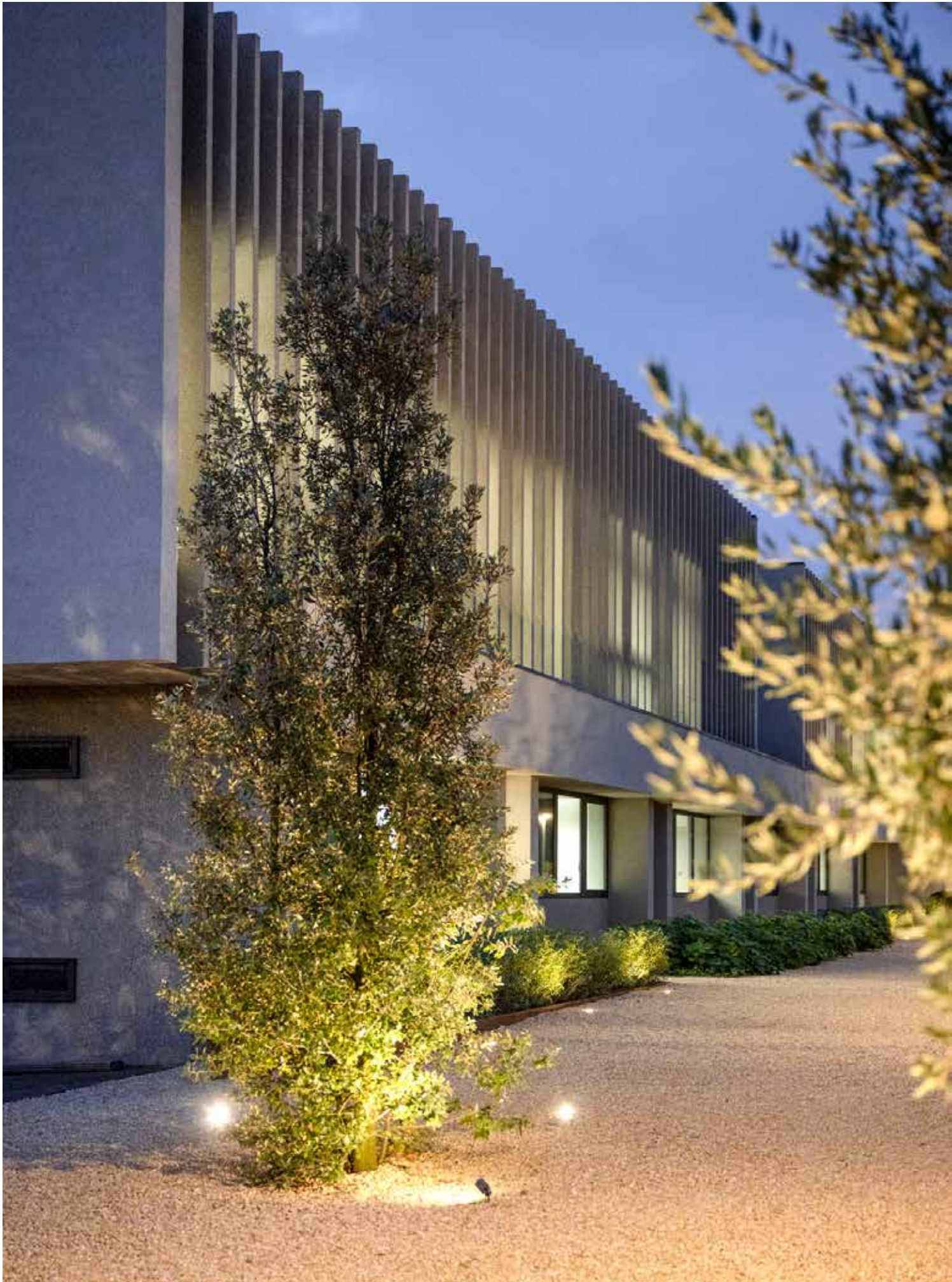
Punti, linee, geometrie si ripetono usando sempre le stesse essenze per definire una forma specifica. Ogni elemento ha una texture ricorrente: foglie piccole si alternano a masse a foglie grandi, foglie traforate, foglie ad ago. Frassinago compone una partitura verde per accompagnare la scansione di volumi che si susseguono nel corpo dell'edificio.











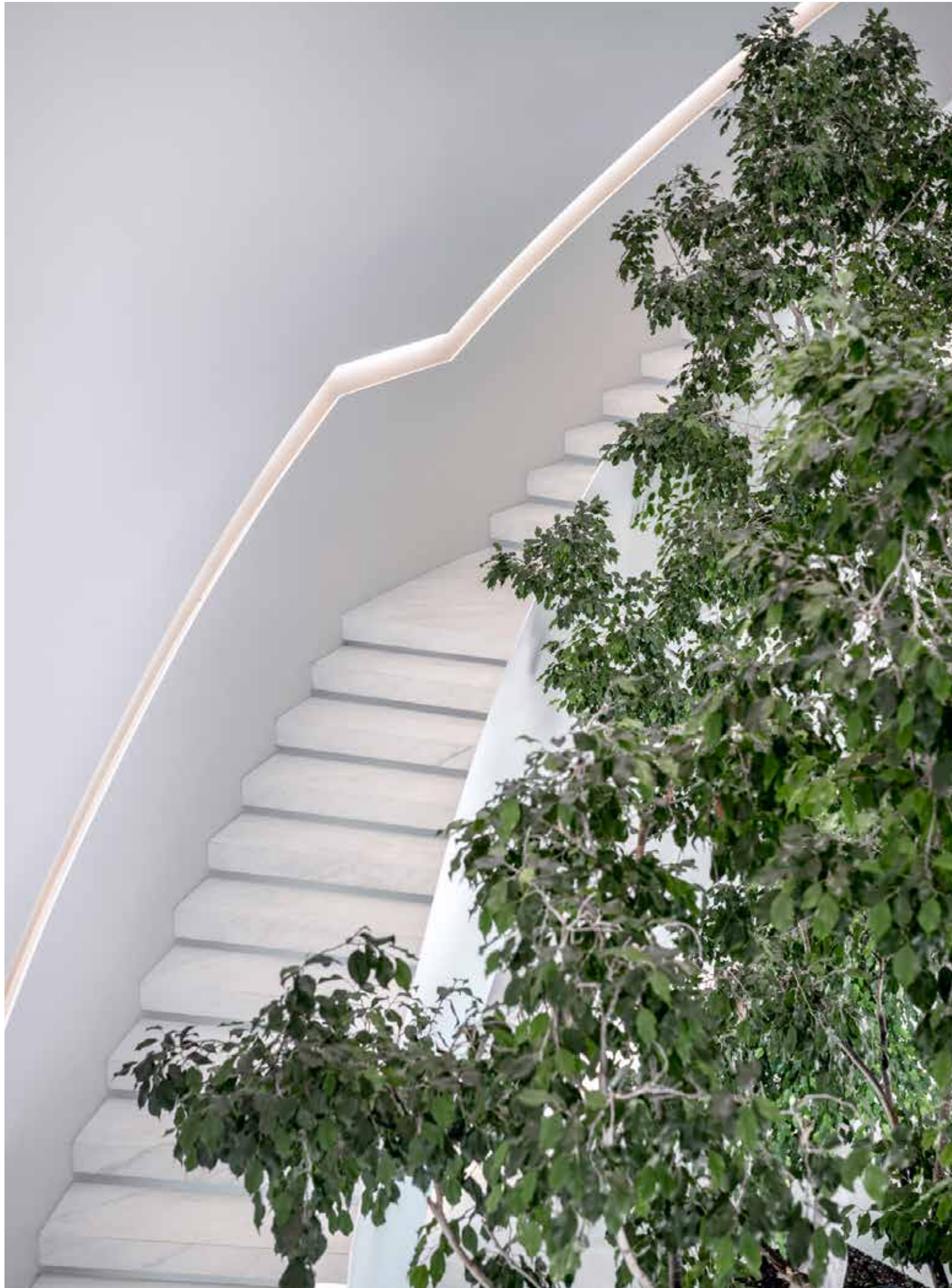
Per la nuova sede di Frigerio Salotti, Frassinago ha concepito – ancora nella fase di cantiere dell'edificio – un paesaggio interno di alti Ficus benjamin, piantati direttamente con le radici nel terreno naturale. Gli alberi escono dal pavimento della hall a doppia altezza, le loro foglie si specchiano sulle pareti di marmo, bianche e lucenti.

E salendo la scala che porta agli uffici, ci si trova a passeggiare tra le loro chiome.

Il dialogo con il verde continua anche negli spazi del lavoro, affacciati su corti vetrate dove crescono alte magnolie. La luce zenitale si rifrange nel verde e ne moltiplica la presenza grazie alle superfici trasparenti e specchianti che separano gli uffici: le ombre delle foglie vibrano sulle pareti e sugli arredi, le sagome dei rami vi disegnano motivi grafici. La natura avvolge, costante e discreta, ogni momento.













Via Cadriano 28/3
40127 Bologna
Tel +390516335189
studio@frassinago.com
www.frassinago.com